



LAUSVOL E FONDAZIONE BPL Il cuore del volontariato batte forte in piazza e celebra la sua "Giornata"

ANGELIKA RATZINGER

Il cuore del volontariato batte forte in piazza della Vittoria che torna per il 18esimo anno a vestirsi dei colori e dei simboli delle organizzazioni di solidarietà di tutto il Lodigiano. La manifestazione è stata promossa dal Centro di servizi per il volontariato (LausVol) e dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi. Dalle 10 di ieri mattina fino alle 19 le associazioni, quasi 130, hanno attirato un pubblico numeroso distribuendo materiale promozionale e organizzando dimostrazioni nel loro stand.

Duccio Castellotti, presidente della Fondazione Banca Popolare, nel tendone al centro della piazza, ha inaugurato la kermesse con lo slogan "Camminare insieme per il bene comune" e l'annuncio di una donazione di 10 mila euro, devoluti, tramite la Caritas ai terremotati del Centro Italia.

Dalla Banca Popolare anche Fabrizio Marchetti, direttore di divisione, si è unito ai saluti istituzionali: «Quanto il mondo del volontariato incida sul prodotto interno lordo è una questione che oggi importa poco. Quello che conta è che la gente



si spende gratuitamente per il prossimo. All'estero nel curriculum di un giovane si guarda ormai all'impegno nel volontariato e anche in Italia nascono le prime facoltà di economia e finanza etica». Per Mauro Soldati, presidente della Provincia di Lodi, il volontariato è il

"tessuto" che in questi anni ha garantito una mediazione tra i bisogni e le istituzioni. «Quando questa manifestazione è stata inaugurata, è stato gettato un seme di solidarietà da cui oggi possiamo dire che è nata una pianta robusta». «La prefettura rappresenta il governo sul territo-

rio, ma il volontariato rappresenta la nazione sul territorio», lo ha dichiarato il capo di gabinetto della prefettura di Lodi Francesco Ramunni, ribadendo il ruolo fondamentale del volontariato là dove l'intervento dello Stato e degli enti locali non basta. «Sul fronte delle migrazioni, per esempio, se ci fossimo basati solo sul supporto degli enti pubblici avremmo fallito. Indispensabile è stato il contributo della Croce rossa». Luisella Lunghi, presidente LausVol, è stata promotrice con i suoi collaboratori di questa giornata, grazie al lavoro di coordinamento tra tutte le associazioni: «Qui - ha commentato - è rappresentata non solo la città di Lodi, ma l'intero territorio. Appena abbiamo aperto le iscrizioni alla Giornata del volontariato, in pochi giorni i posti disponibili sono stati esauriti». L'inizio della nuova stagione, per LausVol, si preannuncia ricco di novità promettenti: «Vedremo cosa ci riserveranno i decreti attuativi della riforma del terzo settore. Al momento stiamo portando avanti una riflessione sulla funzione del Centro servizi per il volontariato non solo come erogatore di servizi, ma come agente di sviluppo sul territorio».



VOLONTARI IN PIAZZA

Alcune immagini che si riferiscono all'avvio della kermesse e altre che illustrano la giornata vissuta da operatori e pubblico in piazza Vittoria



L'ANNIVERSARIO ■ PRESENTATO IL VOLUME DI ROTA E OLIVARI CON GIGI BISLERI

In un libro tutti i segreti del Palio

«Com'è nata l'idea del Palio di Lodi? Dalla voglia di stare insieme. E poi a Lodi mancava qualcosa di particolare, di strano». Qualcosa di strano, sì. Che però - ma chi lo poteva immaginare quel giorno di trent'anni fa? - avrebbe oltrepassato i confini lodigiani per assurgere, con sigillo del ministero del Turismo, agli onori del riconoscimento di "Patrimonio d'Italia per la tradizione". Ed anche incuriosito milioni di italiani davanti alla televisione durante una puntata de "I fatti vostri". No, neppure il suo ideatore, Gigi Bisleri, poteva immaginare. E ieri, alla Giornata del volontariato e della cooperazione sociale in piazza Vittoria, è con il giusto orgoglio che ha presentato il libro che della sua creatura ripercorre la storia, semplicemente

intitolato "Palio di Lodi. Trent'anni, 1986-2016". A colloquio con il vice direttore del «Cittadino» Aldo Papagni, e autore del testo insieme a Luigi Olivari) e dall'illustratore Luca Cavalletti (autore della bella copertina), il "papà" del Palio (l'edizione 2016 è in programma il 2 ottobre ed inizierà con il Giubileo del Palio), ha idealmente sfogliato le pagine del volume, diviso in sezioni e corredato dalle splendide fotografie di Pasquale Borella e dell'archivio della Wasken Boys. Dal giorno del debutto («Il Palio è stato sin dall'inizio una festa dei riunioni») alle ultime edizioni («abbiamo fatto tanti cambiamenti, ma al centro è rimasta la corsa»), il breve amarcord ha richiamato alla mente del pubblico le gare di

barche sull'Adda, quelle sul campo di bocce disegnato al centro di piazza Vittoria, quelle di calcio, atletica, ciclismo, podismo, beach volley. Ed anche gli appuntamenti con la cultura e le rievocazioni storiche: Carlo Rivolta che dà voce alla statua in marmo di Paolo Gorini, gli omaggi ad Ada Negri e Giuseppina Strepponi, l'arrivo in carrozza di Garibaldi, la ricostruzione della battaglia del ponte. E poi i tanti bastoni di San Bassano (gli Oscar del Palio) assegnati a chi si è prodigato per la riuscita della manifestazione. E pensare che Stefano Rota trent'anni fa era un bambino. «Quando ero piccolo ero molto attratto da questo evento. Poi, girando l'Italia nel corso degli anni, ho scoperto che il nome della città di Lodi era da molte persone



associato al Palio, grazie anche al successo della trasmissione "I fatti vostri". Così mi sono messo all'opera, aiutato anche dalle vecchie videocassette. Ed ho

avuto la possibilità di incontrare persone che per me hanno rappresentato molto». Belli sono anche i cinque disegni, volutamente dal tratto infantile,



IL CONVEGNO ■ TANTE REALTÀ A CONFRONTO E UNA RIFORMA CHE STA PER DEBUTTARE

Tavola rotonda con gli operatori sull'evoluzione del Terzo settore

ANDREA SOFFIANTINI

La società che cambia, le richieste di nuovo più estesi servizi che aumentano, la riforma in divenire del Terzo settore, il legame con gli enti locali che si fa ogni giorno più stretto e presuppone non solo cuore e braccia ma anche competenze specifiche. E soprattutto la necessità di un ricambio generazionale all'interno di cooperative e associazioni.

È stato su questi temi che ieri, alla Giornata del volontariato e della cooperazione sociale in piazza Vittoria, ha puntato l'attenzione la tavola rotonda dal titolo "A che punto siamo? Un confronto sull'evoluzione del Terzo settore nel Lodigiano" alla quale, introdotti dal direttore del "Cittadino" Ferruccio Pallavera, hanno partecipato, a fianco del presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi Duccio Castellotti, la presidente del LausVol, Luisella Lunghi, il presidente dell'Associazione Disabili Insieme di Casalpusterlengo, Cesare Bertoglio, il direttore della Fondazione Danelli, Francesco Chiodaroli, il presidente della Cooperativa Amicizia di Codogno, Mario Perotti, il presidente della Fondazione Progetto Insieme, Paolo Landi, e la vice direttrice e referente dello sportello al volontariato della Caritas lodigiana, Paola Argheini. Nuove competenze e più giovani, dunque. E di questo che il volontariato lodigiano - grande ric-

IL CONVEGNO
Il tavolo dei relatori che hanno animato la tavola rotonda riguardante il futuro del Terzo settore



chezza del territorio con le sue 478 realtà censite, i suoi 5.711 volontari (per il 54 per cento uomini e per il 46 per cento donne), il suo valore economico di 17 milioni di euro annui - avrebbe bisogno per affrontare ancor meglio le sfide del presente e del futuro. «Nella nostra cooperativa - è stato l'appunto di Perotti - oltre l'80 per cento dei volontari ha superato i 55 anni di età. Abbiamo bisogno di giovani e per questo dobbiamo già da ora entrare nelle scuole, spiegare a bambini e ragazzi il valore del volontariato. Ma sono ottimista, la nostra tradizione contadina ci porta ad essere generosi».

«È vero che serve un ricambio ge-

nerazionale - ha osservato Luisella Lunghi - ma dobbiamo essere noi ad avere l'intelligenza di andare verso i giovani. Non dobbiamo chiuderci in una visione del volontariato che forse ha fatto il suo tempo, occorre saper intercettare le nuove generazioni. Da parte dei giovani ci può essere ancora interesse per il mondo del volontariato, lo dimostrano il loro impegno in alcune iniziative come la raccolta alimentare e la partecipazione a progetti europei». La riforma del Terzo settore (i cui decreti attuati dovranno essere approvati entro il 2 luglio del prossimo anno), le incognite dovute dall'ancora incerto futuro

istituzionale del Lodigiano e le difficoltà dello Stato nella gestione dell'accoglienza dei profughi sono stati gli altri temi richiamati dai relatori, tutti determinati, in un contesto sociale ed economico ormai molto complesso, a mantenere alta la qualità dei servizi sul territorio. «Il volontariato lodigiano - è stata la conclusione di Castellotti - ha voglia di affrontare le sfide e di proporre nuove relazioni. C'è da parte di tutti una grande voglia di crescere, di dare un forte significato a quell'idea di futuro che abbiamo smarrito. Sta in noi creare le migliori condizioni possibili affinché tutto ciò avvenga, ma credo che ce la faremo».

IL BILANCIO ■ ECCO TUTTE LE NOVITÀ IN VISTA PER LAUSVOL, DAI CORSI AI SEMINARI

Gli obiettivi centrati e il futuro

Diffondere la cultura dell'impegno sociale, creare sinergie tra le associazioni e fare festa: tre obiettivi centrati anche quest'anno dalla 18esima Giornata del volontariato e della cooperazione sociale che registra un numero crescente di adesioni. L'esibizione del coro Monte Alben apre la manifestazione, insieme al saluto delle autorità e agli incontri in programma nel tendone al centro di piazza della Vittoria: la tavola rotonda sull'evoluzione del terzo settore nel Lodigiano e la presentazione del libro dedicato ai 130 anni del Palio di Lodi.

Nel pomeriggio l'atmosfera si scalda con le attività di animazione proposte dalle organizzazioni di volontariato. Dai laboratori creativi per bambini alle escursioni in bicicletta per famiglie, dalle dimostrazioni cucina alla prenotazione di visite mediche gratuite, dalla lettu-

ra animata alla dimostrazione di cardatura della lana. Tutti i gusti vengono accontentati e, complice la bella giornata, in tanti si affollano intorno agli stand.

A fine giornata, prima dell'aperitivo solidale, LausVol annuncia l'imminente trasferimento del Centro servizi per il volontariato dalla casa cantoniera di via San Colombano al caseggiato Aler di via Guido Rossa. Dopo la firma del protocollo d'intesa definito tra comune di Lodi, Aler Pavia-Lodi e LausVol, l'Azienda per l'edilizia residenziale concederà in comodato d'uso gratuito alcuni locali collocati presso lo stabile di via Guido Rossa. In questo modo verranno risolti i problemi organizzativi e logistici del Csi che avvierà una sperimentazione per introdurre nel condominio che ospiterà la nuova sede la figura di un "facilitatore sociale". Da LausVol arriva an-

che la proposta di una serie di nuovi corsi di formazione e seminari che partiranno nel mese di ottobre e si concluderanno a dicembre (orari e modalità verranno comunicati successivamente) per promuovere lo sviluppo delle organizzazioni del terzo settore, la qualificazione dei volontari e all'aggiornamento dei soci. La prima area di intervento riguarda la progettazione per il sociale, l'animazione territoriale e la formazione di reti attraverso due workshop, rispettivamente dedicati al volontariato post moderno e dell'impresa.

L'area di "Promozione del volontariato" punterà invece su "Le relazioni di aiuto nei diversi contesti di bisogno" e infine l'area "fundraising e comunicazione" si concentrerà su "La fotografia come strumento di comunicazione sociale".

An. Ra.



TRENT'ANNI DI PALIO DI LODI Gigi Bisleri e Ferruccio Pallavera (qui sopra) hanno partecipato alla presentazione del volume

della copertina di Luca Cavalletti («ho soltanto voluto rappresentare il movimento in piazza e l'unicità dell'evento») che Bisleri ha detto di aver conosciuto per

strada mentre stava dipingendo su un muro. Talvolta le cose belle, strane o no, possono nascere anche da un incontro casuale.

An. Sof.